

Se ora dall'analisi vogliamo assurgere ad un giudizio sintetico, dobbiamo dire che, nel 1866, perdemmo in mare, a Lissa, per le stesse ragioni per le quali perdemmo in terra, a Custoza: perchè nella flotta si avevano le stesse condizioni di impropria preparazione, di poca organizzazione che si avevano nell'esercito, nell'amministrazione civile, in tutta la vita nazionale; perchè, insomma, l'Italia era da troppo poco tempo formata, per poter affrontare una grande prova.

Cinque anni di vita unitaria, e dopo che l'unità era stata costituita rapidamente, in appena due anni, dal 1859 al 1861, attraverso vicende che hanno del miracoloso, cinque soli anni di vita unitaria formavano un periodo di spazio troppo breve, per permettere che si creasse e si saldasse la vera compagine nazionale, in un Paese, le cui provincie erano state divise per secoli, e molto spesso anche in lotta l'una contro l'altra.

L'Esercito e la Marina, risultanti di elementi di varia provenienza e tradizione e messi insieme frettolosamente, non potevano avere la forza, che è data dall'unione e dalla omogeneità. Le basi finanziarie dello Stato erano debolissime, e tali da